

Le Associazioni di Categoria

S.A.Ta.M./C.N.A. LEGA COOP.	TAM/A.C.A.I. A.G.C.I.	UNIONE ARTIGIANI UNIAPAM – CASARTIGIANI	CONFARTIGIANATO TAXI MILANO
--------------------------------	--------------------------	--	-----------------------------

Egr. **Dott. Maurizio Del Tenno**
Assessore alle Infrastrutture e Mobilità
Regione Lombardia

e.p.c. **Gent.ma Dott.ssa Anna Tavano**
Direttore Generale Infrastrutture e Mobilità
Regione Lombardia
L o r o S e d i

Egregio Assessore Del Tenno,

le scriventi Associazioni di Categoria che hanno sottoscritto l'accordo del 1 agosto 2013 e che in questi ultimi anni hanno sempre collaborato con gli uffici regionali per la stesura di un regolamento condiviso, ancora una volta sono costrette a ribadire la loro contrarietà alla mancata assunzione da parte Sua degli impegni sull'applicazione di regole uguali per tutti e di priorità più volte evidenziate da codeste Associazioni di Categoria.

La bozza della proposta di disciplina per la gestione uniforme del servizio taxi nel bacino aeroportuale lombardo, che ci è stata consegnata nel corso dell'incontro del 6 dicembre u.s., non contempla lo spirito di uguaglianza di regole nel bacino aeroportuale che da sempre queste Associazioni sollecitano alla Regione Lombardia.

Senza questo elemento che contempli il concetto di **uguali fra gli uguali**, la gestione del servizio taxi lasciata in capo ai 40 e più comuni non risulterà uniforme.

Questo elemento è centrale ed indispensabile se si vuole una ottimale organizzazione del servizio taxi in un ambito territoriale triprovinciale quale è il bacino di utenza del sistema aeroportuale lombardo.

Nel corso del confronto tra le parti in questi mesi di lavoro comune, in modo praticamente unanime, erano da noi stati richiesti i seguenti passaggi che riteniamo imprescindibili:

- 1) turni uguali per tutti gli operatori del bacino,
- 2) regole comuni e gestite da un'unica commissione,
- 3) eventuale emissione di nuove licenze solo mediante bando oneroso.

Questi chiari e semplici passaggi, non solo non sono stati recepiti, ma la nuova bozza in esame ha evidenziato passi indietro rispetto alla precedente, introducendo ulteriori modifiche rilevando una chiara strategia, che noi respingiamo con forza, rivolta a distorcere alcuni passaggi fondamentali previsti dalle recenti modifiche alla legge 21/92 rendendo complessa, per non dire impossibile, la flessibilità della flotta taxi sul territorio interessato.

Questa strategia o pensiero noi lo ritroviamo all'interno del documento relativamente ai punti sotto riportati:

1. nella selezione dei requisiti per acquisizione della licenza,
2. nei trasferimenti di licenze,
3. nella gestione delle collaborazioni familiari,
4. nelle opportunità di gestione delle sostituzioni,
5. nell'applicazione di regole per la gestione delle seconde guide.

Dopo mesi di serrata collaborazione, dove sono state messe in campo importanti risorse, sinceramente ci aspettavamo ben altro risultato, **urges, pertanto, un incontro politico prima che l'elaborato inizi il suo iter legislativo di approvazione in Giunta e poi in Commissione.**

Le rassicurazioni date il 6 dicembre scorso nel merito di un sostegno dell'Assessorato in seno ai lavori della Commissione, attraverso la presentazione di emendamenti su posizioni condivise, ci lasciano perplessi stante le tante osservazioni che abbiamo da fare rispetto al testo presentato.

Pertanto, pur considerando il lavoro svolto nell'intento di assemblare le diverse esigenze che sono arrivate da più parti, **non condividiamo la bozza presentata ed auspichiamo che prima del passaggio in Giunta**, le divergenze evidenziate possano trovare accoglimento nell'incontro richiesto.

Le Associazioni di Categoria

Milano, 19 Dicembre 2013
Prot. 32/13